Anno VII. N. 2. Sanremo, Febbraio 1927. (C. C. colla Posta).

LA COSTA AZZURRA

AGRICOLA FLOREALE

RIVISTA MENSILE DI FLORICOLTURA ED ORTICOLTURA

Fondatore e Direttore Onorario : **PAOLO STACCHINI**

Organo della Stazione Sperimentale di Floricoltura « Orazio Raimondo » di Sanremo e dei Consorzi Agrari Cooperativi di Sanremo e Val Nervia - Val Roja

Direttore : Prof. Dott. MARIO CALVINO.

ABBONAMENTO : Italia . . . L. 15 — Estero . . . « 30
Un numero separato L. 2 - Estero L. 3

Direzione ed Amministrazione : Stazione Sperimentale di Floricoltura " Orazio Raimondo ,, Telef. 202 — Casella Postale 73 - Sanremo.

Tariffa per gli annunci : Una pag. L. 100 - 1/2 pag. L. 60 - 1/3 L. 45 - Copertina il doppio, per numero.

Centro Internacional de Estudios Agronómicos

P. O. Box 73 - SANREMO (Italia)

Nos encargamos de la organización en la America Latina de Estaciones Experimentales Agronómicas, Estaciones Botanicas y Ecologicas, dotandolas de personal competente.

Nos hacemos cargo de aconsejar y vigilar a los Jovenes y Señoritas de la America Latina, que quieran estudiar Ciencias Fisicas, Quimicas y Naturales o bien Agricultura y Horticultura en las Universidades y Escuelas Superiores y Especiales Italianas.

En Italia se estudia màs y se gasta menos que en otros lugares, aparte de las condiciones de ambiente, que en Italia son esencialmente y bajo todo concepto educativas.

E' l'unica Casa italiana che possiede un completo assortimento di sementi orticole ed agricole, di piante d'ogni genere, comprese quelle tropicali e subtropicali, di attrezzi e prodotti per l'orticoltura e per l'agricoltura.

Per preventivi, offerte e richieste basta scrivere :

Ingegnoli Milano (119).

Premiato Stabilimento di Frutticultura e Floricoltura

Fratelli Gullino

ACQUI (Alessandria)

Grandi vivai di piante fruttifere ed ornamentali a prezzi di assoluta concorrenza.

Catalogo gratis a richiesta.

LA PIÙ GRANDE COLTIVAZIONE
DI
Asparagus ornamentali
PER
SEMI, PIANTINE
E FOGLIAME

R. DIEM

BORDIGHERA - Valnervia (Italia)

Carta - Cordami - Cotoni
Tela Juta

Carta e Spaghi speciali per imballaggio di Fiori
Cotone ritorto speciale a gomitoli per Garofani.

ESPORTAZIONE

Telegrammi: **Marazzano - Sanremo**
Telefono 285.

GEROLAMO MARAZZANO
SANREMO
Via Roma, 18.

Anno VII. N. 2. Sanremo, Febbraio 1927. (C. C. colla Posta).

LA COSTA AZZURRA

AGRICOLA FLOREALE

RIVISTA MENSILE DI FLORICOLTURA ED ORTICOLTURA

Fondatore e Direttore Onorario: **PAOLO STACCHINI**

Organo della Stazione Sperimentale di Floricoltura « Orazio Raimondo » di Sanremo e dei Consorzi Agrari Cooperativi di Sanremo e Val Nervia - Val Roja

Direttore: Prof. Dott. MARIO CALVINO.

ABBONAMENTO: Italia . . . L. 15 — Estero . . . » 30
Un numero separato L. 2 - Estero L. 3

Direzione ed Amministrazione: Stazione Sperimentale di Floricoltura "Orazio Raimondo,, Telef. 202 — Casella Postale 73 - Sanremo.

Tariffa per gli annunci: Una pag. L. 100 - 1/2 pag. L. 60 - 1/3 L. 45 - Copertina il doppio, per numero.

SOMMARIO

Verso l'Inghilterra e la Germania . . Pag. 33
L'Italia è povera di materie prime? . » 34
Mario Ferraguti onora Ragionieri . . » 35
Peschi d'incrocio Toscano-Chinese . . » 35
Per il buon nome dell'orticoltura italiana . » 37
I nostri floricultori - Un precursore - « Isidoro Calvino » . . . . . » 39
Rassegna: Un nuovo sistema di irrigazione sotterranea . . . . . » 40
Tra piante e fiori: Le nuove rose dell'anno 1927 » 42
Relazione tecnica dell'attività della Stazione Sperimentale durante l'anno 1927 . » 42
Notizie relative alla Stazione Sperimentale di floricoltura . . . . . » 48
Notizie ed Echi . . . . . » 51
Consorzio Agrario Cooperativo di Sanremo: 3.o Concorso a premi per la coltivazione delle piante da profumo . . . . . » 54
Bibliografia . . . . . » 57
Mercato dei fiori . . . . . » 58

Verso l'Inghilterra e la Germania

La nostra Riviera deve stringere maggiori rapporti con l'Inghilterra e la Germania, che rappresentano i due mercati più ricchi per i nostri fiori e per le nostre primizie.

Insisto ancora sul mio antico consiglio: I figli degli orticultori liguri devono andare a studiare in Inghilterra ed in Germania.

Vi sono in ambedue questi Stati Collegi ottimi, Scuole d'orticoltura e Stabilimenti orticoli di prim'ordine.

Così i giovani si famigliarizzeranno con quei paesi ricchi ed attivi, apprenderanno le loro lingue, contrarranno relazioni utili e potranno poi stabilire commerci di esportazione e scambi reciprocamente vantaggiosi.

Gli italiani hanno molto da apprendere, anche nel campo orticolo, dall'Inghilterra e dalla Germania, nazioni colte e dove l'orticultura è più estesa e ricca che in Italia.

Anche la Francia è molto progredita, ma la sua Costa Azzurra produce fiori e primizie in abbondanza per soddisfare i suoi mercati del nord.

Cosicchè a noi conviene stabilire relazioni coi paesi del centro dell'Europa settentrionale e coll'Inghilterra, tanto più ora che essi hanno moneta aurea.

Anche i paesi del Baltico presentano molto interesse per la nostra esportazione, ora che già si pensa ad utilizzare le vie aeree, che renderanno pos-

sibile l'approvvigionamento di quei lontani mercati nordici anche con i nostri prodotti più deperibili, quali sono i fiori.

Bisogna mettersi in mente che è un errore lasciare ai figli del denaro accumulato e poca capacità a guadagnarne del nuovo. È molto meglio sotto ogni riguardo lasciar loro una buona preparazione per conquistare la ricchezza per sè e per il paese.

La vecchia idea del risparmio, deve essere rettificata. Non si deve sciupare il denaro; conviene mettere da parte qualche riserva per ogni evenienza; ma fare del risparmio l'unico scopo, l'unico oggetto della vita, è un errore; perchè il denaro guadagnato devesi mettere in circolazione per sviluppare le risorse del paese.

Mi faceva osservare un floricultore straniero, che fece la sua fortuna in Sanremo coltivando ed esportando fiori, che i sanremesi ed i liguri in generale, non si sono ancora arricchiti come dovrebbero e non hanno ancora saputo approfittare del clima privilegiato della loro regione, trasformando le loro culture come i nuovi tempi reclamano, perchè sono troppo attaccati alle antiche idee del risparmio. Così, invece di progredire economicamente, finiscono col languire nella miseria, e sono costretti a vendere i loro terreni, che poi vengono dissodati e sistemati dai nuovi coltivatori, i quali li sanno far rendere.

È un errore tenere il denaro in cartelle di rendita anzichè spenderlo per sistemare ed attrezzare modernamente i propri terreni, per dare un'istruzione moderna ai propri figli e metterli in grado di saper usufruire delle risorse naturali del nostro paese e specie della nostra regione privilegiata. Il denaro che si lascia ai figli può facilmente perdersi o dilapidarsi; ma la capacità a guadagnarne dell'altro, quella non si perde più e mettendo un figlio in condizione di saper guadagnare del denaro, non solo si giova a lui, ma alla Patria ed alla Società.

Di fronte alla revisione dei valori ed alle necessità nazionali e sociali, non è più concepibile un « benestante », che viva di rendita e di sfruttamento.

Questo « benestante », parassita sociale, non ha più posto nello Stato Corporativo Fascista.

L'Italia non ha bisogno di « benestanti »: ha bisogno di uomini attivi che, col braccio o colla mente, lavorino e producano.

Sanremo, 1.o Febbraio 192.

Mario Calvino.

L'Italia è povera di materie prime?

Con questo titolo, S. E. il Ministro dell' Economia Nazionale, Prof. G. Belluzzo, pubblica in « Gerarchia » un articolo sulle materie prime del sottosuolo italiano, sventando l'idea erronea diffusa dagli interessati circa la pretesa povertà italiana di tali materie prime.

Conviene che ogni italiano legga il dotto articolo del nostro illustre Ministro, poichè è difficile riassumerlo.

Il Prof. Belluzzo si domanda:

« Ma è proprio vero che l'Italia sia così povera di materie prime come si vorrebbe far credere?

Io lo nego, ed affermo che l'Italia non ha questa povertà, nè in senso relativo, nè in senso assoluto.

Non in senso relativo, ossia rispetto alle disponibilità degli altri Stati e rispetto alla politica economica che l'Italia deve attuare, politica che deve essere diversa da quella normale delle nazioni produttrici.

Non in senso assoluto, ossia rispetto alle reali esigenze della produzione di oggi e di domani ».

È vero che l'Italia non è ricca di alcune materie prime, che sono il fondamento della civiltà produttrice moderna, quali il ferro ed il carbone, però ne ha a sufficienza per attraversare il periodo della produzione industriale attuale.

Possiede invece abbondanza di materie prime per la nuova civiltà produttrice che sarà principalmente basata sui metalli leggeri e le loro leghe.

Come si vede, l'avvenire riserva all'Italia nuovo splendore ed ogni italiano deve lavorare con fiducia per i destini della nostra stirpe

Mario Ferraguti onora Ragionieri

Per essere arrivata in ritardo quando già il N. scorso della Costa Azzurra era già stampato, non potemmo riprodurre la lettera del comm. Prof. Mario Ferraguti con cui aderiva alla nostra manifestazione in onore dell'illustre Maestro dell'Orticoltura italiana. La pubblichiamo ora.

Commissione Tecnica
per il miglioramento dell'Agricoltura

Il Presidente

Anno V - Roma, 12 febbraio 1927
Via Porta Pinciana 36.

Egregio Professore,

Sono lieto che la Stazione di Floricoltura abbia deciso di promuovere la celebrazione dei meriti del dott. Attilio Ragionieri che ha portato nel campo della biologia vegetale l'attività e la competenza che lo facevano maestro anche nel campo della biologia animale, ottenendo, mediante fortunate ibridazioni, nuove varietà di gran pregio orticolo e floreale.

Oggi che la elettrogenetica, definita dal Capo del Governo « una manifestazione del genio italiano » apre sconfinanti orizzonti all'agricoltura per merito di Alberto Pirovano, geniale e modesto autodidatta, non si possono dimenticare i meriti dei pionieri ed è anzi un dovere di quanti hanno posti di responsabilità nell'agricoltura di ricordare i nomi degli artefici più oscuri per segnalarne al pubblico con la luce della notorietà i meriti reali, ma purtroppo dimenticati o misconosciuti.

Pertanto, nella mia qualità di Presidente Effettivo della Commissione Tecnica dell'Agricoltura ed anche come Segretario del Comitato permanente del Grano, ben sapendo che pur nel campo della creazione di nuove varietà di frumento il dott. Ragionieri ha svolto una intensa attività, aderisco cordialmente alla cerimonia indetta in onore dello stesso dott. Ragionieri rammaricandomi che i miei impegni mi impediscano di presenziarvi.

Mi è grata l'occasione per porgerLe i miei migliori saluti

M. Ferraguti

Peschi d'incrocio Toscano-Chinese

Crediamo far cosa grata ai nostri lettori riproducendo dalla rivista « Note di Frutticoltura » di Pistoia, diretta dall'illustre Professore, On.le Tito Poggi, l'interessante articolo del nostro collaboratore dr. Attilio Ragionieri, sopra tre nuove varietà tardive di pesco ottenute da lui, mediante, l'ibridazione di una pesca della China con la varietà toscana conosciuta sotto il nome di Poppa di Venere.

Queste nuove varietà e specialmen-

le la più tardiva di esse, chiamata dal Ragionieri « Tos-China Novembre », presentano molta importanza per la Riviera. Ecco l'articolo:

Nel numero di Dicembre 1925 di questo giornale fu pubblicato un mio breve scritto a proposito di due varietà tardive di pesche provenienti dall'incrocio di una **pesca della China** con una varietà di « poppa di Venere » di Toscana. Scrissi allora come quella specie Chinese (dico « specie » sebbene mi risulti che non fu mai studiata ma perchè osservai che si riproduce sempre identica per seme) che io chiamai « del Museo », per quanto non fosse d'alcun valore per la qualità dei frutti, presentava una quantità di pregi che mi decisero a servirmene per qualche incrocio. E questi pregi erano: vigore, rusticità, resistenza ai malanni che travagliano i nostri peschi, e fertilità. Scrissi pure come nel 1925 io avessi veduto fruttificare due piante provenienti dal mio incrocio, piante che mi diedero piena soddisfazione per le loro qualità e per l'epoca di maturazione, oltre che per la tenacia colla quale i loro frutti aderivano ai rami, permettendo loro di resistere anche ai venti più impetuosi, quali furono quelli che si ebbero nel Settembre di quell'anno.

Anche quest'anno le due varietà han fruttificato abbondantemente, mantenendo le loro buone qualità: la più precoce ha cominciato a maturare sul finire di Settembre ed ha continuato nella prima settimana di Ottobre; l'altra cominciava a maturare sulla metà di quest'ultimo mese; come si vede, in epoca abbastanza tardiva.

Un terzo ed ultimo esemplare che io posseggo, derivante dallo stesso incrocio, ha maturato i suoi frutti, quest'anno per la prima volta, a metà di Novembre. Credo che sia se non il più tardivo, almeno fra i più tardivi dei peschi, e non solo di quelli del nostro paese. I caratteri vegetativi di questa pianta sono identici a quelli delle altre due. La fotografia qui unita rappresenta uno dei due frutti che nel 19 Novembre ultimo sottoposi all'esame del mio ottimo amico Prof. Poggi, alla cortesia e competenza del quale (e ne lo ringrazio quanto so e posso) affido la cura di farne una sommaria descrizione, permettendomi solo di osservare che la qualità e grossezza del frutto non potrà che migliorare in seguito, date le condizioni sulle quali questi primi sono stati prodotti.

Ed infatti è da notare che sebbene la pianta abbia cinque anni d'età, dei quali due passati a posticcia in un vaso insieme ad altre piante, essa ha subito in seguito due trapianti e solamente questo anno ha preso un certo sviluppo; sviluppo però relativo, giacchè il suo fusto non ha, a livello del terreno, che 3 centimetri circa di diametro! È poi da tener conto dell'eccessivo numero di frutti, una trentina, che, trattandosi di una prima fruttificazione, ho pensato di doverle lasciare per bene studiarli.

Ho dato il nome di **Tos-China Novembre** a questa varietà più tardiva: quello di **Tos-China Ottobre** a quella di media maturazione e quello di **Tos-China fine Settembre** alla più precoce.

È inutile spendere troppe parole per dimostrare la necessità che il nostro Paese ha di perfezionare la sua Pomona, curandola nella sua totalità; ma più specialmente nelle varietà **precoci e tardive,** delle quali non avremo mai sovrapproduzione come è da temersi per quelle di media maturazione. Tutti abbiamo letto come nel Belgio, in questi ulimi anni, si siano dovute lasciar marcire sotto gli alberi molte frutta per mancanza di smercio, tanto che si fa oggi una grande propaganda per la fabbricazione dei **vini da frutta.** È certo che questo non accadrà mai per le varietà molto precoci o molto tardive.

Quanto poi allo ordinare e perfezionare la nostra Pomona in generale, è questione, oltre che di economia, di decoro nazionale.

Castello, Decembre 1926.

Dott. A. Ragionieri.

Giustissimo, caro Dott. Ragionieri, e felicitazioni per i Suoi ibridi.

La Tos-China novembre *Rag. è una*

bella e buona pesca, saporitissima ancora in dicembre avanzato quando ebbi il piacere di assaggiarla. Frutto di grossezza superiore alla media, sferoidale, a buccia sottile vellutata giallo-verde chiara, colorita di carminio verso il sole; polpa bianco-roseo-giallastra, violetto-vinosa nell'alveo del nòcciolo, molto succulenta, fine, aromatica, perfettamente spicca. Nòcciolo medio, assai mucronato, a sutura dorsale livemente rilevata. Maturanza novembre-dicembre.

La più tardiva delle pesche che io conosca; la più saporita tra le tardive.

T. Poggi.

Per il buon nome dell'orticoltura italiana

Molto frequentemente, su giornali politici od altri, si vedono annunciate Esposizioni d'Orticoltura o Floricoltura, in questa o quell'altra Città più o meno importante della nostra invidiata Penisola, con la più semplice disinvoltura, come si trattasse di annunciare una rappresentazione cinematografica qualsiasi, non pensando e non prevedendo l'enorme lavoro che occorre per predisporre una, pur piccola, esposizione d'orticoltura affinchè possa riuscire discretamente.

Si annunciano con gran lusso di vocaboli e con molte pretese, ma quasi sempre riescono dei veri fiaschi, e all'atto pratico portano, solo raramente qualche beneficio all'orticoltura: quei benefici di progresso, d'istruzione e di propaganda che dovrebbero essere lo scopo precipuo di queste manifestazioni.

Dati questi risultati negativi, sembrerebbe che dette mostre non fossero state indette per dare incremento, valorizzare e far conoscere le nostre produzioni orticole e floreali, ma con intendimenti e scopi locali che nulla hanno a che vedere con il fine tecnico cui esse dovrebbero mirare.

Questo succede e succederà sempre fintantochè dette manifestazioni od esposizioni non saranno coordinate da un Ente superiore, indette con criteri e scopi veramente tecnici, ed organizzate da persone tecniche e competenti d'orticoltura.

Troppe esposizioni vengono indette in Italia da Comitati o persone che prepongono il loro fine ed i loro scopi a quelli dell'orticoltura. Occorrono meno esposizioni, ma ben organizzate tecnicamente e seriamente se si vuol dare con esse un contributo allo sviluppo e progresso dell'Orticoltura Italiana. È necessario che le Esposizioni siano coordinate ed indette con criteri unici, ciò che può fare solo un Ente superiore a questo scopo preposto. È necessario impedire che persone o Comitati, non competenti, in buona fede il più delle volte, possano di loro iniziativa indire delle esposizioni le quali, salvo poche eccezioni, tornano a discredito dell'orticoltura e della nostra produzione orticola.

La competenza in orticoltura non si può improvvisare da un giorno all'altro ;occorre, non solo dello studio, ma una lunga pratica e profonda conoscenza della materia.

Le Esposizioni dovrebbero poi essere fatte non solo per mostrare al pubblico i diversi prodotti orticoli, ma anche, e per conto nostro crediamo sia uno dei primi scopi, con quello d'istruirlo nella conoscenza delle piante. Esse devono essere esposte coi relativi nomi botanici, e per maggior chiarimento, anche con quello volgare, la

famiglia alla quale appartengono ed il paese d'origine, come sono nomenclate quelle che si osservano negli orti botanici ed in qualche giardino pubblico, dove sarebbe bene che la nomenclatura esatta delle piante fosse obbligatoria. Cosicchè nelle Esposizioni bene organizzate, il pubblico, oltre all'ammirare la bellezza o la caratteristica delle piante esposte, ne imparerebbe il nome ed il paese d'origine. Specialmente necessario questo per i giardinieri apprendisti. Tali nomi dovrebbero essere esatti e non errati come capita frequentemente, cosicchè un amatore che capita in una di queste Esposizioni, vede una pianta che non possiede e che gli piace, ne segna scrupolosamente il nome e la ordina ad uno stabilimento di sua fiducia. Ma quale delusione!..... La pianta ricevuta non corrisponde a quella osservata all'esposizione. Egli pensa che la fiducia che aveva in quello Stabilimento era mal riposta, e che in fondo sono tutti imbroglioni ugualmente. Quale sarà però il vero imbroglione: colui che ha esposto o colui che ha venduto?

I più saranno propensi a credere che lo sia chi ha venduto, non pensando nemmeno lontanamente che in una esposizione si possano esporre piante con nome errato. Eppure è cosa questa che ormai si osserva in quasi tutte le esposizioni e più di una volta ho osservato e fatto correggere degli errori.

Quest'autunno, visitando la sezione d'orticoltura in una Esposizione Agricola-Zootecnica-Industriale, mi sono sentito venir freddo leggendo i cartellini attaccati ad una collezione di conifere, tanto erano zeppi di errori di ogni sorta, (nomenclatura, ortografia, ecc). Erano confuse non solo le varietà ma le specie e si attribuivano a quelle piante delle caratteristiche che erano ben lontane dal possedere (pyramidalis, pendula, fastigiata, eccetera).

Spiace fare pubblicamente di tali appunti, ma vi siamo costretti per debito di coscienza e per l'amore che nutriamo per la nostra professione che vorremmo vedere se non superiore, pari alle altre. A tutti è dato errare, ma non devesi perseverare nell'errore.

D'altra parte ci domandiamo: i Giurati che esaminano e giudicano queste mostre non hanno il compito o meglio il dovere di correggere questi errori? Ci sembra di sì. Ma può anche darsi che non osservino o, pur essendo degnissime persone, siano incompetenti in questo specialissimo ramo dell'Agricoltura, ed allora..... allora lasciano quello che trovano e così l'errore si perpetua, e l'esatta nomenclatura sarà sempre un mito.

È noto purtroppo, che dei dottori in scienze agrarie, avvocati, ecc. competentissimi nel loro ramo, che coprono alte cariche, ma che si occupano di cose o colture che non hanno nulla a vedere con l'orticoltura e floricoltura, s'ano chiamati come giurati a dare il loro responso su piante o colture che non hanno forse mai viste nè conosciute. Non si può da loro pretendere l'impossibile.

Necessita che, oltre alla coordinazione delle Esposizioni, sia controllata ed imposta dallo stesso Ente Superiore, anche la nomina dei singoli Giurati, che dovranno essere persone veramente tecniche e competenti, con l'obbligo di controllare e correggere gli eventuali errori di nomenclatura ed ortografia, onde si possa addivenire a quella correttezza che il buon nome dell'Orticoltura Italiana richiede e reclama.

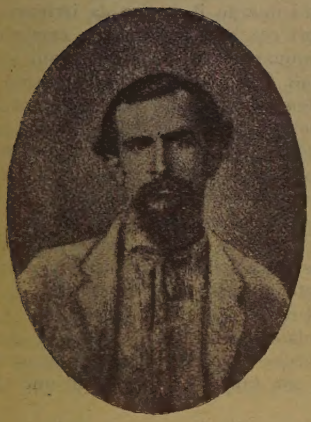
Intra, Dicembre 1926.

Luigi Cavadini.

I nostri floricultori

UN PRECURSORE

ISIDORO CALVINO



Isidoro Calvino (15 maggio 1834-3 settembre 1913) fu realmente un precursore delle trasformazioni culturali della nostra regione.

Intelligente e discretamente colto, si era dedicato alla professione di boscaiuolo per amore della natura, ma, appena si iniziarono le prime coltivazioni floreali, lasciò la sua occupazione preferita per dedicarsi completamente alla floricoltura, sviluppando estese colture di fiori nella sua proprietà sita in regione Borgo di Sanremo.

Egli conosceva tutte le essenze e le erbe dei nostri boschi, nei quali passava la sua vita con vero diletto.

Fu dei primi a piantar rose e bulbi.

Egli mi indicava, fin da trent'anni or sono, le località di Sanremo più adatte alla floricoltura ed ebbe la soddisfazione di vedere in parte realizzati i suoi sogni, perchè a poco a poco vide abbattere gli ulivi vecchi e non più produttivi in quelle località da lui da molto tempo designate come le migliori per le colture floreali.

Gran conoscitore di rose e di rosicoltura, era consultato, non solo dai primi floricoltori di Sanremo, ma anche da quei di Bordighera e di Coldirodi.

Desidero rendere questo omaggio alla sua memoria, perchè questo mio cugino ebbe molta influenza su di me nella scelta della mia professione.

Serva il suo esempio di incitamento al suo nipote, il giovane Isidoro Calvino, che entra ora nel campo della floricoltura industriale, dopo essere stato capo-coltivatore nel Giardino Sperimentale nostro, dove il suo zelo, la sua capacità ed abilità gli meritarono gli encomi del Commissario Prefettizio, della Stazione, cav. D. Aicardi.

Sanremo, 31 *Gennaio* 1927.

Mario Calvino.

RASSEGNA

R. Sernagiotto. — Un nuovo sistema d'irrigazione sotterranea (Tip. G. Leida — Cagliari). 1926.

Il sistema di irrigazione sotterranea ideato dal Prof. Raffaello Sernagiotto e messo in pratica nei terreni della R. Scuola Agraria Media di Cagliari, che egli dirige, sollevò la nostra ammirazione fin da quando ne visitammo gli esperimenti interessantissimi, a Cagliari, nella primavera dello scorso anno. Di quella visita scrivemmo a pag. 94 di questa Rivista e dippoi tornammo ripetutamente su questo importante argomento, riportando anche un articolo dello stesso Prof. Sernagiotto (v. questa Rivista, p. 170 e 198).

Riceviamo ora questa Memoria che descrive nei più minuti particolari il sistema ideato dall'Autore ed è corredata da molte nitide fotografie. La praticità, la semplicità, l'economia del sistema d'irrigazione sotterranea Sernagiotto sono rese evidenti in queste pagine ed appaiono davvero sorprendenti i risultati culturali ed economici ottenuti nelle esperienze ivi citate.

Crediamo di far cosa grata ai nostri lettori facendo un largo sunto della Memoria del prof. Sernagiotto, in attesa che sia dato anche a noi, come stanno facendo in diverse regioni d'Italia, di sperimentare il suo sistema.

L'A. comincia col fare osservare che i sistemi d'irrigazione sotterranea sperimentati fino ad ora in Italia ed all'estero presentavano tutti il grave ostacolo di essere troppo costosi: la spesa d'impianto saliva da un minimo di 20 mila a 35 e più mila lire per Ea. Il sistema Sernagiotto invece costa sole lire 8 mila.

L'A., visitando la Società Ceramica di Cagliari, ebbe l'idea di usare quale materiale per le tubazioni sotterranee, il volgare mattone a due fori, lungo 20 cm. che si fabbrica comunemente per costruzioni edilizie. Tali mattoni costano a Cagliari 20 ct. l'uno, ossia una lira per metro. L'A. dispone i mattoni in fila, senza alcuna saldatura fra loro, sul fondo di appositi solchi profondi 20-30 cm., formando così tanti canali paralleli distanti m. 2,50 l'uno dall'altro e lunghi quanto il campo da irrigare. Poi ricopre con la terra di scavo, comprimendo alquanto coi piedi il primo strato, perchè i mattoni non si spostino. La pendenza che risultò più vantaggiosa ed economica fu quella del 2-2,5 per mille, pendenza esigua che l'A. insegna ad ottenere con metodo pratico e senza far uso di strumenti di precisione.

I canali d'irrigazione in mattoni partono tutti da un canale perpendicolare ad essi e costruito sul posto in cemento armato o in mattoni e cemento. È questo il canale distributore, che riceve l'acqua dalla vasca di raccolta ed è munito di bocche di presa, che si possono chiudere con tappi di cemento ed uno straccio.

I canaletti di mattoni si inseriscono nel distributore mediante un raccordo ad angolo retto, ottenuto unendo con cemento le due metà di un mattone forato, segato a mano a 45°, come si fa per le cornici da quadri. Questi raccordi, che l'A. chiama **pipe**, si applicano anche all'altra estremità di ciascun canaletto, dove servono a trattenere l'acqua. I canaletti di mattoni funzionano perciò come altrettanti livelli ad acqua, in cui le due pipe estreme rappresenterebbero i due bicchieri.

L'acqua esce con esuberanza dalle connessure dei mattoni, che, come abbiamo detto non sono cementati fra loro, e viene assorbita dalla terra. L'A. fa notare a questo punto che le sue esperienze vennero fatte solo nei terreni sciolti del Campidano di Cagliari, e che è probabile che per le terre forti occorra qualche piccola modificazione al sistema per aumentare la diffusione dell'ac-

qua, quale sarebbe ad es. l'uso di pipe più alte.

L'A. previene due obiezioni che si potrebbero fare al suo metodo: quella che la terra possa entrare nei canali di mattoni ed ostruirli — e l'altra che vi entrino le radici delle piante. A queste obiezioni l'A. oppone l'osservazione da lui fatta che i mattoni che erano serviti per una esperienza, tolti dal terreno dopo 18 mesi di funzionamento, appaiono puliti all'interno come se fossero allora usciti dalla fabbrica. Inoltre è logico che le radici non vadano in cerca dell'acqua entro i canali, dove l'acqua permane solo durante l'atto irrigatorio, ma si distribuiscano piuttosto nel suolo, dove possono trovarne a sazietà.

Descritta la parte tecnica del sistema, l'A. espone quali sono i benefizi dell'irrigazione sotterranea, in confronto a quella superficiale:

1). Notevole risparmio d'acqua e migliore distribuzione di essa, sia in superficie, sia in profondità, poichè viene a bagnarsi, quasi esclusivamente, il solo strato di terra in cui si trova la massa principale delle radici. Il risparmio d'acqua venne calcolato in alcuni casi uguale a 2/3; in altri casi fu anche maggiore.

2). Il terreno superficiale si mantiene, se non riceve pioggie, perfettamente asciutto fino a 6-8 cm. di profondità, per cui i semi delle piante infestanti non nascono. Tale fatto ha una grande importanza perchè fa risparmiare le sarchiature e le mondature.

3) Non occorrendo più uno spazio pel passaggio dell'acqua e di chi deve coltivare il terreno, la superficie destinata alle piante agrarie può essere elevata di 1/4 e, per certe colture, anche di 1/3 (mais, pomodoro, barbabietole, tabacco ecc.).

4) Il nitrato di sodio, il solfato ammonico, i sali potassici ed i liquidi organici si possono mettere, opportunamente dosati, nella vasca dell'acqua e con questa vanno direttamente a contatto della terra che nutre le radici, senza inutili dispersioni alla superficie. Il risparmio di nitrato sodico per il granturco risultò all'A. pari al 75%.

5) La temperatura dell'acqua somministrata per via sotterranea, per quanto sia bassa, non disturba menomamente la regolare vegetazione.

6) L'invadenza delle crittogame parassite è di molto frenata dalla mancanza di quell'ambiente umido, ombroso e tiepido che si forma sopra un terreno bagnato e coperto.

7) L'ingente quantità d'aria che l'acqua, penetrando nei canaletti, trascina seco regolarmente e largamente e distribuisce alle radici, favorisce in modo meraviglioso la vegetazione, tanto che l'A. si dice tentato di attribuire a questo fattore gran parte dei prodigiosi risultati che se ne ottengono.

8) Una caratteristica economica del sistema Sernagiotto è data dal fatto che se, in qualunque momento, l'agricoltore vuol disfare l'impianto di irrigazione sotterranea coi mattoni forati, egli può sempre tornare in possesso dei mattoni sepolti, che possono essere utilizzati per un altro scopo qualsiasi, ciò che economicamente corrisponde a fare un ultimo raccolto, dal momento che la spesa d'impianto era già stata ammortizzata fin dai primi anni.

I risultati culturali ottenuti dal prof. Sernagiotto nell'annata 1925-26, applicando il suo sistema d'irrigazione sotterranea in un terreno fra i più ingrati e antipatici del Circondario di Cagliari (ricco di ciottoli, superficiale, magro, arido, estremamente calcareo) sono, non solo straordinari, come li qualifica l'A.; ma addirittura prodigiosi. Valga un esempio: In un campo di mq. 500 vennero coltivati orzo da foraggio (semina il 30 nov., 1. taglio l'8 marzo, 2. taglio 24 aprile-1. maggio) ed erba medica (semina il 16 genn. 5 tagli dal 20 giugno al 20 ott.). L'orzo rese q.li 759 per Ea., l'erba medica q.li 766, oltre ad un 6° taglio di erba medica non computato, perchè non ancora raccolto.

Rimandiamo per gli altri esempi al lavoro originale del Prof. Sernagiotto, che espone anche, in fine al lavoro, il costo di impianto di un ettaro di terreno irrigato col suo sistema, alla fine del 1. e 2. anno.

Egli calcola in L. 8000 il costo d'im-

pianto in un ettaro alla fine del 1. anno, somma che può essere ammortizzata completamente fin dal primo anno.

Terminiamo augurando che il sistema d'irrigazione sotterranea Sernagiotto si diffonda presto in Italia e specialmente nel Mezzogiorno, ove l'arido-coltura si avvantaggerebbe enormemente con l'economia d'acqua che con esso si realizza.

TRA PIANTE E FIORI

Le nuove rose dell'anno 1927 negli Stati Uniti.

Le nuove rose lanciate in commercio quest'anno negli Stati Uniti sono le seguenti:

Fontanelle (Pernet x Butterfly, E. C. Hill Co). Una delle più grandi rose, con immensi petali di colore giallo con tratti più carichi verso il centro. I fiori col tempo freddo prendono un colore più carico. Questi si possono spedire ancora in bottone stretto, sicuri che si apriranno perfettamente, qualità questa molto importante in una varietà commerciale.

Florex (M.me Butterfly x Premier, M.me Geiger) Rosa dai fiori enormi e bottoni lungamente appuntiti, di colore tra il corallo ed il carminio, molto raccomandata.

Lucinda (sport di Columbia di James Heacock). Fiori dal colore rosa uniforme, che coll'aprirsi assumono una forma graziosa arrotondata. È una rosa che merita essere sperimentata.

Rapture (Sport dello Sport di Ophelia, di Traedling). È una rosa di colori vividi con tinte di corallo, rosa ed oro. È più ricca di petali dell'Ophelia e produce più fiori della Butterfly È uno sport di Ophelia molto interessante.

Totty's Red. (Sport di Primier, Chas H. Totty). È una rosa di colore incarnato-scarlatto, colore molto apprezzato nelle rose dal fiore grande.

Stazione Sperimentale di Floricultura e Colture littoranee

« Orazio Raimondo » in Sanremo

Relazione Tecnica relativa all'anno 1926.

L'entusiasmo e la fede con cui iniziammo i lavori negli ultimi quattro mesi del 1925 non vennero meno nel 1926 nonostante la perdita del capitale liquido della stazione col fallimento della Banca M. Garibaldi & C.ia, che funzionava da cassiere della nostra istituzione.

Nel deplorare questo fatto, debbo ricordare l'azione pertinace mia per salvare il denaro della Stazione, quando tutt'ora v'era modo e tempo. La relazione del Commissario Prefettizio, ha messo in rilievo questo mio operato, ed il Consiglio di Amministrazione nella sua radunanza del 5 maggio 1926, dopo che la Banca era fallita, riconobbe che, se io avessi avuto la firma, avrei potuto ritirare a tempo i fondi della Stazione, che furono voluti lasciare in detta Banca dall'ex-Presidente avv. Osvaldo Moreno, il quale non volle prestar fede a quanto io gli dicevo e raccomandavo, perchè li ritirasse.

La perdita del denaro dell'istituzio-

ne, nonostante le circostanze che la causarono, circostanze che hanno posto in cattiva luce certe personalità, su cui noi avevamo riposta la nostra fiducia, non ha influito sul nostro animo in quanto si riferisce all'opera intrapresa ed allo spirito che in tale opera ci ha sempre sostenuto.

Pur tuttavia dovemmo rallentare e sospendere in massima parte i lavori di sistemazione del Giardino Sperimentale ed accontentarci dello scarso terreno già sistemato per i nostri lavori di sperimentazione.

Il terreno del Giardino Sperimentale, con i nuovi acquisti, raggiunge ora circa 11.000 metri quadrati e se fosse tutto sistemato, ci metterebbe in grado di poter rendere utile la nostra opera molto più prontamente, sotto ogni riguardo.

Ma, non ostante le avversità, potemmo ottenere anche in quest'anno qualche risultato, sia in quanto si riferisce agli impianti, sia per quanto riguarda la sperimentazione propriamente detta.

E questa breve relazione potrà dare un'idea del complesso lavoro nostro.

In fatto di floricoltura ci siamo preoccupati dello studio delle Acacie, cercando nuove specie utili; dello studio dei Garofani e delle Rose, cercando di produrre nuove varietà e di sperimentare le novità lanciate dagli stabilimenti orticoli italiani e stranieri. Abbiamo introdotto e stiamo sperimentando le Statici arboree da fiore invernale, nuove varietà di Calendule, collezioni di Ellebori, di Nerine, di Roselline di Firenze, bulbi diversi, Eriche da fiore e molte altre piante che presentano interesse per la nostra floricoltura e giardineria.

Nel campo della olericoltura litoranea ebbimo modo di comprovare che certi ortaggi nuovi per noi, possono produrre ricchi raccolti.

Citerò le patate dolci di America, di cui sperimentammo sei varietà, e gli Ignami, di cui sperimentammo 3 varietà, le patate di Bolivia, di cui sperimentammo due varietà, le fragole del Sud degli Stati Uniti, il Melone cinese da mermellata, etc. etc. Sperimentammo anche con buoni risultati, sotto ogni riguardo, quattro varietà di pomodori americani.

Nel campo della frutticultura stiamo propagando alcune specie nuove di alberi da frutta, adatti alle condizioni di clima della nostra Riviera: citerò la **Casimiroa edulis**, la **Persea americana** var. **drymifolia** ed i Grape-Fruit.

Abbiamo anche introdotto con buon risultato sperimentale l'Erba Elefante, (Pennisetum purpureum), graminacea che potrà produrre, se non altro, delle strame, dai molteplici usi, e di cui abbisogna molto la nostra arido-coltura.

Conviene che analizziamo una per una, almeno le principali piante da noi introdotte, per poter meglio dimostrare l'utilità e praticità del nostro lavoro:

ROSE. — Abbiamo importato dai principali Stabilimenti specializzati di tutto il mondo più di cento varietà di nuove rose da fiore reciso e collezioni di varietà vecchie, per studiarne il comportamento nel nostro clima e sul nostro porta-innesto, in vista della produzione invernale di fiori da esportazione.

Alcune di queste varietà già dimostrano di essere adatte alle nostre speciali condizioni; ma i dati definitivi circa le prime rose sperimentate non si potranno avere se non fra un paio d'anni almeno.

Abbiamo anche cercato di produrre subito il maggior numero possibile di « seedlings » di rose e potemmo produrne un bel numero per la collaborazione efficace ed intelligente del comm. A. Persico, che ci provvide quasi tutti i semi da noi seminati.

Ottenemmo anche molti « seedlings » di « Rosa indica mayor Red et Thory » per ringiovanire il nostro porta-innesto. Questa rosa è di origine orticola e probabilmente un ibrido. Fra i suoi « seedlings » ve ne sono alcuni che promettono bene come vigore e caratteri generali, considerati come porta-innesto, ed ora li stiamo coltivando per poterli presto selezionare e moltiplicare, insieme ad altre rose di origine asiatica della collezione Wilson, che ebbimo dal Giardino Hanbury della Mortola.

Ma, nonostante si sia cominciato il

nostro lavoro nel settembre 1925, e si siano subito eseguite le prime semine e le prime piantagioni di rose, è troppo presto per presentare delle conclusioni sul nostro lavoro.

Nella primavera scorsa si sono fatti anche degli incroci di varietà di rose ed i semi prodotti da queste fecondazioni artificiali, sono già seminati.

Abbiamo anche, nell'autunno scorso, continuato la semina di varietà di rose con seme importato ed anche con seme prodotto in Sanremo. Questo seme, prodotto nel nostro clima, dovrebbe dare piante meglio adatte al nostro ambiente.

GAROFANI. — Dal seme importato da diversi stabilimenti specializzati, nell'autunno 1925 abbiamo ottenuto parecchie migliaia di piante che furono coltivate allo scopo di studiarne le caratteristiche ed anche servircene per eventuali incroci e come porta-seme.

Questi incroci si fecero numerosi nell'estate scorsa, anche utilizzando una collezione di garofani selvatici di specie diverse, che ebbi cura di piantare. Uno di questi è il **Dianthus giganteus**, Urv dei Carpazi, che sviluppò steli fiorali alti più di un metro e vigorosissimi.

Però dei molti incroci fatti, utilizzando il suo polline ed anche servendoci dei suoi fiori, come porta-seme, ebbimo pochissimi semi e le poche piante ottenute sono oggetto di cura speciale per vedere se riusciamo ad ottenere qualche varietà incrociata, che riunisca le buone qualità dei genitori.

ACACIE. — Rivolgemmo anche la nostra attenzione, fin dall'inizio dei nostri lavori, alle Acacie da fiore invernale, che rappresentano realmente una fonte di ricchezza per la nostra regione.

Attualmente si coltivano le principali specie seguenti:

Acacia decurrens Willd.

Acacia decurrens var. dealbata F. v. M.

Acacia podalyriaefolia Cum.

Acacia Baileyana F. v. M.

e qualche ibrido, come la **A. Sanburyana**, e la **A. Siebertiana**. Queste specie, ordinariamente si innestano sopra le specie **A. retinodes**; **A. melanoxylon**; ed **A. longifolia var. floribunda** F. Muell. perchè possano resistere ai nostri terreni calcarei.

Abbiamo cercato di introdurre specie nuove a fioritura invernale e dai fiori commerciali, valendoci delle nostre relazioni coi Botanici di Australia e di altri paesi. Così potemmo ottenere semi di diverse specie poco conosciute e degne di essere sperimentate.

Al tempo stesso importammo, dagli Stabilimenti orticoli, esemplari delle varietà e specie nuove, già ottenute, per vedere se realmente conviene raccomandarle. Abbiamo già una bella collezione di Acacie da fiore e speriamo poter presto ottenere anche noi ibridi di merito.

A questo riguardo abbiamo già iniziato qualche tentativo di ibridazione ed il nostro Collaboratore, Cav. Domenico Aicardi, ha ideato e sperimentato con successo un suo geniale sistema, che ci permetterà risolvere il problema della fecondazione dei fiori di Acacia e della produzione di molto seme.

EUCALYPTUS DA FIORE. — Accanto alle Acacie abbiamo pensato che si possano collocare gli Eucalyptus da fiore, anch'essi appartenenti alla flora australiana. Già si esportano dalla nostra Riviera i fiori dell'**Eucalyptus globulus**, che è la specie più coltivata. Ma ora si conoscono in Australia per lo meno sei specie di **Eucalyptus** da fiore che meritano di essere sperimentate nella nostra Riviera. Per questo curai l'importazione di questi semi ed ora ne stiamo allevando le piantine.

ALTRI ALBERI ED ARBUSTI DA FIORE E DA ORNAMENTO. — In vista dell'importanza che pel nostro commercio riveste ogni albero ed arbusto, che produce d'inverno fiori o frutti ornamentali, ho iniziato studî, corrispondenze, importazioni di semi e semine, allo scopo di dotare la nostra Riviera di nuove specie idonee al nostro commercio di esportazione ed anche adatte ad adornare i nostri giardini. A tal effetto citerò l'invio di un bel pacco di seme di « California Red Berry », ricevuto in questi giorni dalla California.

FIORI DIVERSI. — Abbiamo molte

altre piante da fiore ed ornamentali, alcune delle quali si sperimentano per la prima volta in Riviera. Citerò alcune specie di Eriche da fiore invernale e da pien'aria. Fra queste ne abbiamo trovato una molto bella, che finora ha resistito al nostro terreno argilloso-calcareo e speriamo poterla propagare in grande scala, una volta confermata la sua resistenza con altro anno di prova. Questa erica fiorisce in pien'aria durante l'inverno ed il suo fiore dura varii mesi.

Abbiamo anche importato dall'Inghilterra una collezione di bulbi di Nerine, alcuni dei quali fiorirono nell'autunno scorso, producendo fiori bellissimi.

Fra le piante bulbose, da noi coltivate, citeremo una collezione di « seedlings » di Roselline di Firenze, regalataci dal nostro collaboratore Dr. Attilio Ragionieri.

Abbiamo anche ibridi di **Freesia**, delle belle **Sparaxis**, degli **Ornithogalum** del Capo, degli Anemoni ed una collezione di **Helleborus** da fiore.

Degne di menzione sono le nostre Calendule, il cui seme io portai dall'America. Sono varietà di Calendule in continua variazione, ed hanno già dato delle varietà interessantissime, tanto che i loro fiori sono ricercatissimi. Desideriamo dedicare un poco di attenzione a questa nostra razza di Calendule, perchè fioriscono bene d'inverno ed i loro fiori si possono esportare e sono molto belli.

FRUTTICULTURA. — Abbiamo fatto osservazioni e studi sulla fioritura e fruttificazione dell'Aguacate di Messico **(Persea drymifolia)** i cui semi furono da me inviati a Sanremo fin da una quindicina di anni fa, dagli Altipiani di Messico. Di questo nuovo albero da frutta ora esistono molti esemplari in Sanremo, già in piena produzione; ma non tutti producono abbondanti frutti.

I frutti prodotti in Sanremo dalle piante il cui seme fu da me inviato dal Messico, sono eccellenti, come quelli prodotti nel Messico stesso. Ma per ottenere annualmente buone produzioni di essi è necessario impollinare artificialmente i fiori, e difendere le piante contro l'antracnosi **(Colletotrichum glaeosporioides** Penz.) che attacca i rami, i peduncoli fiorali ed i frutti.

La presenza di questo fungo sugli Aguacati di Sanremo, fu rilevata dalla Prof.ssa Eva Mameli-Calvino nella primavera scorsa, mentre studiava la ragione della caduta dei fiori e dei piccoli frutti, che quasi sempre riduce o rende nullo il raccolto.

Abbiamo anche propagato un altro albero da frutta messicano, il zapote bianco **(Casimiroa edulis)**, i cui semi furono da me inviati dal Messico, unitamente a quelli di Aguacate, circa sedici anni fa, e di cui ora possediamo esemplari molto belli ed in piena fruttificazione.

Altro albero da frutta da me già acclimatato in Sanremo è il Grape-fruit o Pompelmo **(Citrus grandis,** Coit) possedendone esemplari in piena produzione, che ci prepariamo a moltiplicare sotto gli auspici della nostra Stazione Sperimentale.

Abbiamo anche alcuni « Psidium », ed alcune « Caricacee », fra cui una specie, il cui seme ci fu inviato da regioni relativamente temperate del Chilì, per cui speriamo poterla acclimatare.

Il **Solanum muricatum**, da noi importato dalle Isole Canarie, ha prodotto frutti eccellenti ed ora lo stiamo propagando. Di questo frutto abbiamo ampiamente trattato nel N. di novembre della « Costa Azzurra Agricola - Floreale ».

OLERICOLTURA. — Fra le piante di ortaggio da noi importate, meritano speciale menzione le seguenti: Il pomodoro eretto, dal frutto rotondo e liscio per esportazione, il quale si dimostrò molto interessante.

Abbiamo prodotto un poco di seme e lo abbiamo provveduto ad una impresa agricola del Mezzogiorno, la quale ne farà una estesa coltivazione precoce per esportare i frutti in Inghilterra.

Anche gli altri pomodori da noi sperimentati e dai quali ottenemmo un po' di seme, sono stati apprezzati dagli

esperti ed ora saranno oggetto di estesa coltura industriale.

Interessante abbiamo anche trovato il Cavolo cinese di Chefoo, per la sua precocità e per il fatto che attira le lumache e gli insetti in generale, potendo servire come esca da avvelenarsi con Verde di Parigi o con Azol per distruggere tali cause nemiche animali, che affliggono molto le nostre coltivazioni.

Questo cavolo si mangia anche crudo, e data la sua precocità, costituisce una eccellente insalata verde d'inverno.

Abbiamo prodotto un poco di seme di questo Cavolo, provvedendone molti orticultori. Così pure abbiamo prodotto un po' di seme del Ravanello gigantesco giapponese di Sakurajima (**Raphanus sativus, var. acanthiformis**) e ne abbiamo ceduto a buon numero di orticultori.

Ma gli ortaggi più interessanti da noi sperimentati con buon esito, sono le quattro varietà di Patate dolci importate dall'America: Nancy Hall, Porto Rico, Yellow Jersey e Big Stem Jersey. Queste patate dolci diedero dei tuberi magnifici che conserviamo per poter questa primavera moltiplicarle.

Anche gli Ignami (**Dioscorea alata**), ricevuti dal Dipartimento di Agricoltura di Washington, dimostrarono che in Sanremo possiamo produrre ignami grossi quasi come quelli che si producono nelle Antille.

Disgraziatamente, per aver ritardato a raccogliere tali rizomi, quasi tutti gelarono in dicembre Occorre raccogliere ai primi di novembre, sia le patate dolci che gli ignami, conservando tuberi e rizomi in luogo protetto dagli abbassamenti di temperatura.

Le patate di Bolivia hanno prodotto solo pochi tuberi, che conserviamo in sabbia per tentarne l'acclimatazione con ulteriore coltura.

Il melone cinese da indolcire **Benincasa hispida**) ha prodotto molti frutti di cui studiammo un'utilizzazione industriale; ma finora non trovammo altra applicazione se non quella di farne marmellata.

Abbiamo ottenuto molto seme e continueremo a studiare questa cucurbitacea.

Un'altra pianta nuova, degna di studio, è la **Polymnia edulis** del Perù, di cui ci procacciammo un esemplare dal Prof. R. De Noter.

Questa pianta produce dei grossi tuberi, ricchi di inulina, i quali nel loro paese di origine vengono mangiati crudi e si conoscono sotto il nome di « Pere di Terra », perchè hanno un sapore che rammenta certe pere insipide. L'esemplare da noi coltivato ha prodotto molte di queste « Pere di terra » ed ora lo stiamo propagando.

Molti altri ortaggi, più o meno nuovi per noi, sono stati oggetto di sperimentazione nel nostro giardino; ma per ora non credo il caso di dilungarmi su di essi.

CEREALI. — In vista della Battaglia del Grano, ingaggiata dal Duce della nuova Italia per liberare la Nazione dall'importazione del frumento, che grava in modo enorme sulla nostra bilancia commerciale, abbiamo creduto nostro dovere di portare anche noi il nostro contributo a tale battaglia.

Il nostro egregio Collaboratore Cav. Aicardi, donò alla Stazione la varietà di frumento a spiga multipla, da lui ottenuta e da noi battezzata col nome di grano « Camilla Aicardi », dedicandola alla sua Signora Madre, che ebbe a segnalare la prima pianta di tale grano, comparsa casualmente nel terreno Aicardi.

Questa varietà derivata dall' Aicardi da una sola spiga e da lui selezionata attraverso varie generazioni, presenta la caratteristica di essere inalettabile per la grande robustezza del culmo e di produrre grosse spighe multiple ben piene.

Abbiamo diffuso molti piccoli pacchetti di questo seme, perchè sia sperimentato nelle diverse regioni d'Italia ed anche in Libia. Abbiamo anche sperimentato, con esito superiore all'aspettativa, sei varietà di « Sorghi da Grano », che abbiamo ottenuto dal Dipartimento di Agricoltura degli Stati Uniti.

Circa l'importanza di questi grani da

terreni semi-aridi ho trattato ripetutamente sulla « Costa Azzurra » e specialmente nel N. di dicembre scorso, dove riprodussi il quadro dei rendimenti ottenuti, che furono veramente grandi.

La mia propaganda in favore di questi cereali estivi, da terreni semi-aridi, ha già fatto breccia ed ora col seme ottenuto da noi si faranno semine nell'Italia meridionale ed in Sicilia.

Da parte nostra poi estenderemo qui in Riviera questa coltivazione che, se non altro, ci provvederà di grani per le le galline, giacchè i nostri terreni sono poco indicati per il granoturco.

LABORATORIO DI BOTANICA. — Riproduco integralmente la relazione della Prof.ssa Eva Mameli-Calvino:

« Si esaminò volta per volta il materiale fitopatologico portato o inviato alla Stazione dagli agricoltori, indicando in ciascun caso il parassita animale o vegetale ed i rimedî preventivi o curativi da adoperare.

Così si riscontrarono forti attacchi di ruggine (**Phragmidium subcorticium**) e di mal bianco od oidio (**Sphaerotheca pannosa**) nelle rose, lievi infezioni di Cercospora (**Cercospora rosicola**) pure nelle rose; infezioni notevoli, ma poco estese, di ruggine (**Uromyces Caryophillinus**) e di marciume o malattia della rama (**Fusarium Dianthi**) nei garofani.

Nel marzo si visitarono diverse coltivazioni di Acacie, nelle quali si riscontrò che l'**A. podalyriaefolia** era affetta da una malattia apparentemente grave, perchè impediva del tutto la fioritura e, mancando dei mezzi per lo studio di questo parassita (probabilmente un bacterio), si inviò il materiale in esame al Laboratorio Crittogamico di Pavia, da dove non è ancora pervenuta una risposta definitiva in merito. Ma quest'anno le stesse piante che sembravano l'anno scorso molto fortemente colpite, sembrano risanate, in seguito alle energiche potature ed ai trattamenti.

Si osservò molto diffusa a Sanremo ed a Nervi la « nebbia del carrubbo » (**Oidium Ceratoniae**) nei carrubbi dei pubblici passeggi.

Si visitarono alcune coltivazioni di palme in Sanremo e in Ospedaletti e si studiò una malattia che deturpava le foglie delle **Phoenix canariensis** e delle **Kentia Forsteriana**. Però solo in qualche raro esemplare si riuscì a identificare il parassita, perchè nel maggior numero delle macchie non si trovava sporificato; si identificò in un caso una **Diplodia**, in altri una **Ascochyta**, parassiti facili ad allontanare con i trattamenti preventivi a base di solfato di rame.

Nelle palme si riscontrò anche la **Graphiola phoenicis**, parassita che attacca solo le foglie vecchie o le piante già indebolite.

Nelle **Genista monosperma** si riscontrò qualche attacco di « mal bianco o marciume » (**Dematophora necatrix**). Nelle violette attacchi non gravi di **Ramularia lactea** e di **Cercospora Violae**.

Nelle piante da frutto si riscontrò un attacco di « ticchiolatura » (**Fusicladium dendriticum**) nelle mele delle montagne di Apricale.

Fra i parassiti animali che produssero maggiori danni in quest'anno, ricordiamo: una forte invasione di anguillule (**Tylenchus devastator**) specialmente in coltivazioni di gigli a Sanremo e Taggia; invasioni di forfecchie, bruchi e lumache nelle coltivazioni dei garofani, la bianca-rossa degli agrumi (**Chrysomphalus dictyospermi**). La cimice dei cavoli (**Eurydema oleraceum**), il thrips (**Thrips haemorroidalis**) nei garofani, la cocciniglia nera (**Saissetia oleae**) su Cycas.

Si osservarono anche delle larve che scavano i fusti delle rose e, inviato il materiale alla Stazione di Entomologia di Firenze, non se ne ebbe ancora la determinazione.

IBRIDAZIONI DI ROSE. — Si ibridarono nei mesi di luglio ed agosto, una diecina di fiori, ma o la fecondazione non avvenne, o i pochi frutti ottenuti si perdettero per cause varie.

Solo qualche ibridazione, eseguita dal Prof. Calvino, ha dato buon risultato ed ora si allevano le poche piantine ottenute.

IBRIDAZIONI DI GAROFANI. — Si fecero nei mesi di luglio, agosto e set-

tembre, un centinaio di ibridazioni con specie e varietà diverse. Molte nostre speranze si basavano specialmente sulle impollinazioni col Dianthus giganteus, un garofano silvestre, originario dei Carpazi i cui steli vigorosissimi superano un metro di lunghezza; ma questa specie si dimostrò, almeno in quest'anno di prima sua introduzione dalla Rumenia, una cattiva pollinizzatrice, tanto che, delle numerose ibridazioni fatte, scegliendo il D. giganteus, come porta-polline, tre sole diedero frutto. Altrettanti frutti ottenemmo usando il « D. giganteus » come porta-seme.

Ottenemmo inoltre 25 frutti da ibridazioni fatte di garofani Engelmann con garofani francesi (e viceversa), di garofani Engelmann fra loro e francesi fra loro, di garofani Aicardi con garofani Engelmann (o viceversa).

In totale si ottenne buon risultato, cioè fruttificazione sino a maturanza e germinazione dei semi, nel 30 % dei fiori fecondati.

I semi vennero raccolti dall'agosto all'ottobre e seminati subito o dopo una quindicina di giorni. In generale si osservò che davano una maggior percentuale di piantine i semi che erano stati colti apparentemenri immaturi, cioè di color avana, non neri.

Si seminarono in totale circa 500 semi, dai quali si ebbero circa 400 piantine. Di queste ne sopravvivono, mentre scriviamo, 352.

Facemmo anche qualche esperienza per vedere se è possibile nei garofani l'autofecondazione. Il Dianthus caryophyllus e la varietà Engelmann non si dimostrarono autofecondabili spontaneamente, mentre ottenemmo autofecondazione nel **Dianthus giganteus.** Ripeteremo queste esperienze nella prossima estate col fine di accertarci se nel garofano è veramente necessaria la castrazione accurata e completa prima dell'impollinazione incrociata ».

Sanremo, 31 dicembre 1926.

Il Direttore: **Dr. Mario Calvino.**

Notizie relative alla Stazione Sperimentale di Floricoltura

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE. — Il nuovo Consiglio di Amministrazione riunitosi il 10 corr. è risultato costituito nel modo seguente: Cav. Domenico Aicardi, rappresentante del Comune di Sanremo, presidente; Cav. uff. Prof. V. Amoretti, rappresentante della Camera di Commercio di Imperia, Vice-presidente; Cav. dott. Ernesto Parodi, rappresentante del Ministero dell'Economia Nazionale; Avv. Mario Vivaldi, rappresentante della Provincia di Imperia; Cav. dott. Giuseppe Calsamiglia, rappresentante del Comue di Ventimiglia; Sig. Antonio Winter, rappresentante di Bordighera; Dott. G. Bonsignore, rappresentante del Consorzio Agrario Coop. di Val Nervia-Val Roja in unione al Comune di Ospedaletti; Rag. Arturo Biga, rappresentante del Consorzio Agrario Cooperativo di Sanremo; Ing. L. Arrigo, rappresentante dei Comuni di Taggia e Vallecrosia; Dott. G. B. Manfredi, rappresentante della città di Imperia; Cav. avv. Santino Durante, rappresentante della Provincia di Genova.

In questa sua prima riunione il Consiglio ha approvato la relazione amministrativa del Commissario Prefettizio cav. Aicardi, con un voto di plauso.

Ha pure approvato la relazione tecnica del Direttore, Cav. Prof. Mario Calvino, con un encomio per la sua attiva ed efficace opera.

Non ostante la perdita del capitale liquido, nel fallimento della Banca M. Garibaldi e C., perdita che ammonta a L. 150.000, la Stazione ha potuto superare in parte le difficoltà ineren-

ti alla scarsità dei mezzi ed ora già possiede un Giardino Sperimentale di circa 11.000 metri quadrati, una bella serra riscaldata con termosifone piena di piante di valore, una vasta tettoia per vaseria, e un grande pergolato da ombra per le sue piante, che produce in notevole quantità. Ha prodotto già molti *seedlings* di rose, garofani, acacie nuove e molte altre piante di interesse per la nostra floricoltura.

Presto i Sindacati dei floricultori saranno invitati a visitare tale giardino per vedere il progresso fatto in questo ultimo anno.

Ma v'è ancora buona parte del terreno da scassare e sistemare e per questo i nostri floricultori debbono inviare nuovi contributi per mettere in grado l'Amministrazione della Stazione di proseguire alacremente e presto nella sua opera.

SOTTOSCRIZIONE AICARDI A FAVORE DELLA STAZIONE

Crediamo conveniente riepilogare questa sottoscrizione a soddisfazione dei contribuenti, a rettifica di errori e per ricordare che è sempre aperta.

Sigg. F.lli Aicardi L. 200; Proff. Eva e Mario Calvino L. 200; Sig. Michele Natta L. 100; Un inglese L. 2000; Signor Ugo Kahnemann L. 100; Ing. Mario Marelli L. 100; Circolo Matuzia lire 500; Sig. Sartore Antonio L. 50; Signor De Bernardi Antonio L. 50; Sig. R. Diem L. 300; Società Foncière Lyonnaise, Ospedaletti L. 100; Sig. Auguste Ambourg 50; 1.o contributo S. Biagio Cima 160; Sig. G. Imperatore 50; Sig. Bruzzone Francesco L. 20; Sig. G. B. Cepollina 100; Sig. Raggio Domenico L. 10; 2.o contributo S. Biagio Cima lire 95; Sig. Bruzzone Francesco L. 5; Sig. H. Stern L. 500; Sig. Lisetta Stefano L. 100; Ing. Parodi Domenico lire 50; Notaio Badino L. 50; Dr. Alessandro Semeria L. 50; Sigg. f.lli Mansuino L. 50; Sig.ra ved.va Attilio Rambaldi L. 100; Sig. Musso Pietro L. 10; Sigg. f.lli Ferrando L. 200; cav. Louis Isnart L. 50; Sig. Antonio Ameglio lire 50; Sig. Guido Mariotti L. 100; Sig. Traverso e Pozzo L. 100; Sig. Prof. Bruno Braschi L. 25; Sig. Natale Pellegrini L. 10; Sig. G. B. Seccatore L. 50; Sig. Rossi detto Rossetto L. 50; Sig. Arturo Partini L. 25; Sig. Calvini Pier Giovanni L. 20; Sig. Cap. Rispoli L. 100; Sig. Morando Stefano figlio L. 10; Sig. Peri Nicola L. 25; Sig. Amoretti G. B. L. 100; Sig. Capponi Giuseppe L. 25; Sig. Prandoni Carlo L. 150; Sig. Pietro Porro L. 50; Sig. Generale Conte Ruggeri-Laderchi L. 50; Sig. Rambaldi Giorgio Mario L. 10; Sig. Luigi Ratto L. 75; Sig. Velli Antonio L. 10; Sig. Zoja Carlo L. 20; Sig. Martini Giovanni L. 50; Sig. Martini Aristide L. 20; Sig. Pisano Vincenzo L. 50; Società Anon. Puricelli L. 100; Sig. Prof. Rag. E. Corte L. 500; Sig. Cavanna Andrea L. 10; Sig. Sommariva Domenico L. 25; Sig. Sasso Giuseppe L. 10; Sig. Brizio Paolo L. 25; Sig. Maineri Nicolò L. 10; Sig. Fratelli Zecca L. 25; Sig. Filippo Semiglia lire 100; Sig. Gaiaudo G. B. L. 50; Famiglia Zannarini-Porta L. 100; Sig. Verruggio Natale L. 25; Sig. Pisano G. B. L. 100; Famiglia Trucchi L. 25; Sig. Martini Ernesto L. 25; Sig. Martini Eugenio L. 25; Sig. Marchese Paolo Assereto L. 50; Sig. Ing. Giovanni Loni L. 20 Sig. Basilio Moraglia L. 15; Sig. Verruggio Luigi L. 50; Sig. S. C. L. 20; Sig. Gio: Batta Ermiglia L. 30; Sig. Michele Natta L. 10; Sig. Gaiaudo Gio Batta L. 89; Sig. Cav. Mario Aprosio L. 200; Sig. Cav. Eugenio Viale L. 100; Società Orticola Verbanese L. 100; Sig. Banaudo MFrancesco L. 20; Sig. Avv. Michele Boragine L. 200; Sig. Pietro Bensa L. 50; Banca Commerciale Italiana L. 1000; Sig. Raimondo Ginatta L. 50; Sigg. F.lli Damele L. 25; Sigg. G. B. Lamberti, E. Cavagnini, G. Puppo, F. Piovella, Cav. Cesaris L. 50; Banca Nazionale di Credito L. 500; Sig. Leon Perret L. 100; Sig. Parodi Luigi fu Giuseppe L. 50; Sig. Baeri Vincenzo L. 50; Sig. Notaio Germano Birone L. 20; Sig. Comm. Pecorini L. 100; Da un giardiniere del Berigo L. 20; Società Floricultori Esportatori di Ventimiglia L. 500; Sig. Nanni Matteo L. 25; Sig. Notaio Badino Bartolomeo L. 208; Sig. Bensa

Stefano L. 40; Sig. N. N. L. 5; Sig. G. B. Cepollina L. 50; Sig. Dott. Giacomo Moraglia di Poggio di Sanremo L. 50; Sig. Sartore Antonio, bulbicultore, Sanremo L. 50; Sig. Reghezza Domenico, floricultore, Taggia L. 50. Totale lire 12167.

LA LIBERA DOCENZA AL PROF. CALVINO. — Il Prof. Mario Calvino, ottenne, dietro regolare concorso, per titoli e una lezione di prova data ultimamente nella R. Scuola Superiore Agraria di Portici, la libera docenza in Orticoltura (Olericoltura, Pomologia, Floricoltura e Giardinaggio) negli Istituti Superiori Agrari del Regno.

Egli sceglierà come sede per svolgere il suo corso libero, l'Istituto Superiore Agrario di Milano.

IL CAV. DR. ERNESTO PARODI RAPPRESENTANTE DEL GOVERNO. — Il cav. Ernesto Parodi dottore in Scienze Agrarie, e grande mutilato di guerra, è stato nominato rappresentante del Ministero dell'Economia Nazionale nel Consiglio di Amministrazione della nostra Stazione Sperimentale.

LE CONFERENZE ORTICOLE DEL PROF. CALVINO. — Il Sindacato Floricultori Fascisti ha stabilito di indire una riunione mensile, nella quale si terranno conferenze e discussioni d'interesse tecnico.

Nella prima riunione, il 28 di novembre, parlò il Prof. Calvino dell'innesto a marza della rosa, accennando anche ai sistemi americani di conservare le marze già preparate, in un liquido fisiologico, che ne facilita anche l'attecchimento.

Questa conferenza ha destato molto interesse nei floricultori che vi presero parte.

La seconda riunione ebbe luogo il 9 gennaio, ed in essa il prof. Calvino parlò della cultura delle Eriche da fiore, presentando un bell'esemplare di *Erica hyemalis* fiorita e fiori di *Erica cucullata* e di *Erica lusitanica*.

Il Prof. Calvino disse che ora che abbiamo la strada carrozzale che va a San Romolo, sarà facile sviluppare la coltura delle Eriche da fiore in Regione Pozzetto e Pian della Castagna, sopra S. Michele, dove crescono naturalmente l'Erica scoparia e l'E. arborea, nonchè la Calluna vulgaris.

Vi sono Eriche che resistono ai terreni leggermente calcarei come quelli dei nostri boschi ed in Pian della Castagna vi sono buone esposizioni e giaciture per sviluppare tale coltura insieme a quella delle acacie tardive.

La prossima volta tale riunione si farà di dopopranzo, alle ore 15, perchè nelle riunioni fatte nella mattinata molti floricultori non poterono assistere.

Si decise anche di trattare nella prossima riunione della concimazione razionale del garofano.

Con relazione al Garofano, il col. Calvi, segr. del Sindacato, presentò il nuovo catalogo dell'Engelmann, con belle novità annunciate.

Conviene che i nostri floricultori assistano più numerosi a queste adunanze, nelle quali apprenderanno sempre qualche cosa di utile.

Queste conferenze segnano l'inizio di riunioni professionali, tecniche e di scambio mutuo di idee ed istruzioni, nelle quali ciascuno può presentare le piante, i fiori e quanto creda possa e debba essere conosciuto nell'interesse del progresso floreale. Saranno anche sedute consultive per la Direzione della Stazione Sperimentale, che così potrà stare in maggior contatto coi floricoltori.

La Stazione Sperimentale assegnerà un diploma di benemerenza ed eventualmente quei premi che saranno stabiliti a coloro che meritino tali distinzioni ed incoraggiamenti.

Si invitano per tanto a nome del Sindacato Floricultori Fascisti ed a nome della Stazione Sperimentale quanti si interessano del progresso floreale ed orticolo, non solo ad intervenire; ma a portare anche il loro contributo di collaborazione, di osserva-

zioni, dati, e fatti, degni di attenzione e di discussione.

IL COMM. PROF. LUDOVICO ISNARDI. — È morto il 7 febbraio il Chiarmo Comm. Prof. L. Isnardi, professore di Chirurgia nella R. Università di Torino.

Egli fu uno dei pochi che, fin da quando l'on. Orazio Raimondo lanciò l'idea della fondazione della nostra Stazione, si sottoscrisse per un contributo iniziale di L. 100 ed uno annuale di L. 50 per i primi cinque anni di funzionamento.

Questo illustre figlio della Vallata del Nervia, sebbene dedicato alla chirurgia, di cui era un maestro illustre, comprese subito l'importanza che una Stazione Sperimentale, come la nostra, deve raggiungere per favorire il progresso delle nuove colture litoranee, che sono le sole che potranno rialzare le sorti della nostra regione.

Alla venerata memoria dell'illustre chirurgo e benefattore desideriamo anche noi rendere un omaggio riverente, riservandoci di dedicargli una varietà dei fiori che egli tanto amava.

NOTIZIE ED ECHI

IL TOGLI-PRESSIONE TAGGIASCO (Brevettato). — Il sig. Antonio Taggiasco, nativo di Baiardo, residente a San Remo, ha inventato un apparato per togliere la pressione all'acqua che si somministra alle colture floreali con manica o tubo di gomma.

Come si sa, nelle colture floreali liguri, si raccoglie l'acqua in vasche tubulari di cemento armato nella zona più alta della proprietà, che ordinariamente è in collina e l'acqua si distribuisce con tubi di ferro nelle diverse fascie o terrazzi.

Quest'acqua si somministra con manica di gomma, ma, causa la pressione, con cui esce dalla manica, causa molto spesso danni alle delicate piantagioni e semine. Il meno che possa fare è di comprimere il terreno, poichè si usa tenere il getto della manica verticale per evitare danni maggiori.

In vista degli inconvenienti che il getto dell'acqua produce nelle coltivazioni, il sig. Taggiasco ha pensato di costruire un apparecchio semplice, di latta, in cui far passare l'acqua in sostituzione della cosidetta lancia, col quale apparecchio fa perdere tutta la sua pressione all'acqua di modo che non produca i danni lamentati nelle semine e nelle piantagioni.

L'apparecchio « Togli-pressione Taggiasco », è stato sperimentato con esito favorevole nella Stazione Sperimentale di Floricoltura e presto sarà posto in vendita presso il Sindacato Fascista Floricultori di Sanremo ed i Consorzi Agrari Cooperativi di Sanremo, Val Nervia e Val Roja.

CONGRESSO INTERNAZIONALE DEI ROSIERISTI. — « Le Amis des Roses », la Società Francese dei Rosieristi, terrà il suo Congresso a Parigi contemporaneamente al Congresso della Federazione Nazionale delle Società di Orticoltura.

L'apertura del Congresso è fissata per il 25 maggio 192". Il programma dei lavori è il seguente:

1) Metodi di distruzione del Verme bianco; 2) Mezzi più efficaci per la distruzione degli insetti nocivi alle Rose; 3) Mezzi più efficaci per la distruzione delle malattie crittogamiche delle Rose; 4) Lista delle migliori varietà di rose da coltivare in ciascun paese; 5) Scelta e impiego delle varietà di **Rosa polyantha** nane rifiorenti nella decorazione dei parchi e dei giardini; 6) Uso delle rose sarmentose nella decorazione dei parchi e dei giardini.

Questi argomenti potranno essere modificati e completati.

CONGRESSO DELLA SOCIETÀ POMOLOGICA DI FRANCIA. — La 63ª sessione del Congresso della Società Pomologica di Francia, si terrà a Parigi, il 29 ottobre 1927, nell'Hotel de la Societé d'Horticulture, 84 rue de Grenelle.

Le adesioni, e tutto ciò che riguarda il Congresso devono indirizzarsi a M. L. Chasset, Secrétaire général de la Société Pomologique de France, 1, rue Saint Symphorie, Versailles (S.-et-O.).

Il programma verrà pubblicato in seguito.

CONGRESSO DELLA SOCIETÀ FRANCESE DEI CRISANTEMISTI. — Il Congresso di questa Società si terrà a Parigi, il 29 ottobre 1927, nell'Hotel de la Société National d'Horticulture, 84 rue de Grenelle.

Le adesioni e quanto riguarda il Congresso dovranno indirizzarsi a M. Philippe Rivoire, Secrétaire Général de la Société, 16, rue d'Algèrie a Lyon.

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ORTICOLTURA. — L'esposizione di primavera organizzata a Parigi dalla Società Nazionale d'Orticoltura, che si terrà dal 25 maggio al 3 giugno 1927, sarà internazionale. L'Orticoltura belga e quella olandese hanno già dato la loro adesione. Gli Orticultori italiani non dovrebbero mancare.

Indirizzare al più presto e **prima del 25 aprile**, termine di rigore, una domanda scritta di ammissione, accompagnata da tutte le indicazioni necessarie, a M. le Présidente de la Société Nationale d'Horticulture, 84, rue de Grenelle, Paris.

ESPOSIZIONE DI PISELLI ODOROSI. — La Société Nationale « Les Amis des Pois de senteur » organizza la sua quarta Esposizione nazionale e Sezione Internazionale dei Piselli odorosi, al Giardino Botanico dello Stato, a Bruxelles, per i giorni 25, 26 e 27 giugno 1927, sotto gli auspici della Fédération des Société Horticoles de Belgique.

Indirizzo: Secrétariat de la Société Nationale: « Les Amis des Pois de senteur », 31, rue de la Démocratie. Anderlecht, Belgio.

ESPOSIZIONE NAZIONALE DI FRUTTICULTURA Massalombarda (agosto-settembre 1927). — Raccomandiamo ai nostri agricoltori di volervi partecipare, essendo tale esposizione sotto la presidenza onoraria del Capo del Governo, e dovendo riuscire una grande manifestazione d'italianità agricola.

ESPOSIZIONE DI ORTICOLTURA E FLORICOLTURA DI ALBENGA (21-25 aprile). — Per iniziativa dei Comuni di Albenga, Ceriale, Campochiesa, sotto la guida tecnica dell'ottimo Prof. Allegri direttore della Cattedra A. d. Albenga ed avente per massimo propulsore e animatore il Sig. G. Prodi, Segretario provinciale dei Sindacati Fascisti Lavoratori Agricoli; col contributo particolare degli iscritti alla Federazione ed al Sindacato fascista agricolo di Albenga, si svolgerà questa grande Esposizione ad Albenga, nel prossimo aprile.

Raccomandiamo anche per questa Esposizione, che i nostri floricoltori vi concorrano col maggiore entusiasmo e colla sicurezza di giovare alla produzione nazionale. **Per l'Esposizione di Albenga non c'è alcuna spesa relativa alla mostra dei prodotti agrari**, provvedendo al ritiro ed al collocamento dei prodotti lo stesso Comitato, presso la Federazione Agr. di Albenga.

LA MOSTRA D'ARTE A CONEGLIANO VENETO. - La Mostra Internazionale d'Arte a motivi viticoli che si terrà a Conegliano in occasione del Cinquantenario di quella celebre Scuola viticolo-enologica, promette di riuscire grandemente interessante. Affluiscono richieste di pittori, scultori, intagliatori, maestri di ferro, della ceramica, del vetro per esporre loro geniali lavori ad ispirazione viticola o vinicola. Notevole è la partecipazione dei Veronesi, i quali, sotto la direzione di quel classico Museo civico, si propongono di riprodurre in due sale materiale folkloristico e artistico del massimo interesse. Venezia pure sarà degnamente rappresentata dalla sua

celebre Scuola d'Arte; e così pure le Vetrerie di Murano, le Manifatture di Signa, le Fabbriche Ceramiche di Pesaro, di Faenza, dell'Umbria, ecc. Notevole sarà pure la parte retrospettiva, poichè è assicurata la collaborazione di molti Musei civici delle maggiori Regioni viticole italiane, e di collezionisti privati.

XIII CONGRESSO INTERNAZIONALE DI ARICOLTURA - Roma (Maggio 1927). Il Comitato organizzatore del XIII° Congresso internazionale che si terrà a Roma sotto l'Alto Patronato di S. M. il Re d'Italia e con la Presidenza onorario di S. E. Benito Mussolini procede alacremente nei suoi lavori.

Sono stati nominati i Relatori generali per i tre grandi temi; e precisamente: il prof. Alessandro Brizi, direttore generale dell'agricoltura al Ministero dell'Economia Nazionale italiano, per il tema: « La cerealicoltura dal punto di vista economico e sociale »; l'On. Sen. Alfredo Massé, ex Ministro del Commercio in Francia, per il tema: « La produzione mondiale della carne e del latte »; e l'On. Dott. Ing. V. Brdlik, ex Ministro dell'Agricoltura della Repubblica cecoslovacca, per il tema: « Organizzazione scientifica del lavoro ».

Anche per la Sezione I: Conferenza internazionale delle Associazioni agricole, e per la Sezione VI: Sezione femminile, ferve il lavoro.

Le comunicazioni tecniche sugli argomenti previsti dal Programma sono preannunziate già molto numerose e il Comitato ricorda che col 1.o marzo scade il termine utile per presentare le conclusioni di esse; mentre il testo di ogni comunicazione dovrà giungere alla Segreteria del Congresso non più tardi del 31 marzo p. v.

Prossimamente sarà annunziato il programma delle interessanti escursioni per le quali il Governo italiano ha concesso riduzioni sui viaggi.

Comitati di propaganda sono stati costituiti in tutte le Capitali dei principali Stati, e fanno capo alle rispettive maggiori Associazioni agricole.

Le adesioni devono essere inviate alla Segreteria generale del Congresso a Roma (Ministero Economia Nazionale, Via XX Settembre, n. 19).

AVICOLTURA. — Dalla Stazione Sperimentale di Pollicoltura di Diano Marina, riceviamo - con preghiera di pubblicazione:

Approssimandosi la stagione di incubazione, (e cioè l'epoca più propizia per mettere uova in cova onde ottenere soggetti che comincieranno a deporre uova nel prossimo autunno e continueranno poi per tutto l'inverno), questa Stazione Sperimentale di Avicoltura della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Imperia, si onora far presente che tiene a disposizione dei signori agricoltori e pollicoltori, Uova fecondate di razze italiane, specialmente adatte e selezionate per forte produzione di uova, nonchè di razza estera e di incroci per precoce produzione di carne.

Dato l'attuale oneroso costo di alimentazione del pollame, è assolutamente necessario che i Signori agricoltori-allevatori di pollame — si convincano che non hanno oramai più alcuna convenienza a riprodurre ed allevare soggetti di scarto, allorchè possono comodamente avere (ed a prezzo equo) uova fecondate provenienti da ceppi scelti di razze speciali, e selezionati per alta produzione. (Produzione media doppia dell'attuale).

Inoltre questa Stazione di Avicoltura è gratuitamente a disposizione di chiunque desideri ragguagli e chiarimenti atti al miglioramento del proprio pollaio, od all'impianto di nuovi pollai razionali, i quali daranno immancabilmente un sicuro esito.

I signori allevatori possono, quando lo vogliano, visitare questa Stazione di Allevamento, e farsi un preciso concetto delle razze più adatte allevate al solo scopo della selezione e della riproduzione. (Per semplici domande di informazioni si prega unire francobollo per la risposta).

Il Direttore: **Angelo Cantara.**

SINDACATI AGRICOLI. — I Sindacati Agricoli fino ad oggi regolarmente costituiti sono quelli di:

Bordighera; Riva Ligure; Borghetto

S. Nicolò; Vallebona; S. Biagio Cima; Vallecrosia; Pornassio; Cosio di Arroscia; Ospedaletti; Coldirodi; Torria; Gazzelli; Dolcedo.

Alla Direzione di ciascun sindacato sta un consiglio eletto dagli iscritti composto di sette membri dei quali un segretario, un cassiere e due sindaci revisori dei conti.

Gli agricoltori rispondono, ovunque con entusiasmo.

Parecchi altri sindacati che hanno tutti superato il numero prescritto degli iscritti, attendono la ufficiale costituzione.

Al lavoro di preparazione e di propaganda attendono oltre ai fiduciari nominati in ciascun comune il Segretario Generale Rag. Bacco, l'Ispett. Prov. De Carolis cav. Raffaele e il Prof. Battaglini.

ESPOSIZIONE DI FIORI A BOLZANO.

In occasione della visita del Comitato per la Mostra Vini di Bolzano presso il Prefetto e presso il Commissario prefettizio si è fatta anche menzione di una proposta dell'albergatore Carlo Innerebner di abbinare cioè al mercato dei fiori che avrà luogo il primo maggio anche una esposizione di fiori.

Tanto il Prefetto gr. uff. Ricci quanto il Comm. Pref comm. Limongelli accolsero questa idea con grande compiacimento.

Il Commissario prefettizio assicurò inoltre da parte sua la partecipazione coi prodotti floreali dei giardini comunali.

Questa esposizione floreale sarà tenuta a quanto sembra, nel nostro Teatro Civico.

Consorzio Agrario Cooperativo di Sanremo

3° CONCORSO A PREMI PER LA COLTIVAZIONE DELLE PIANTE DA PROFUMO IN PROVINCIA D'IMPERIA.

In conformità al **Regolamento-Programma** del suddetto « Concorso », pubblicato su queste colonne nel fascicolo del marzo 1925;

tenuto nel debito conto i risultati constatati dai membri della Sottocommissione (Art. 5 e 6 del sovraricordato Regolamento - Programma) nelle visite fatte alle coltivazioni dei concorrenti, debitamente verbalizzate nella « Relazione », presentata dal Prof. G. Battaglini;

la **Commissione:**

nella seduta del 12 novembre u. s., dopo maturo esame, decise, alla unanimità dei presenti, di procedere alla premiazione di cui in appresso:

Presentata il 25 gennaio u. s. alla Direzione Generale della Agricoltura (Ministero della Economia Nazione), la « Relazione » di cui è parola più sopra e le deliberazioni adottate, il « Consorzio Agrario Cooperativo di Sanremo » procedette alla distribuzione dei premi in contanti e delle Medaglie e Diplomi, che sono giunti dagli Enti sussidiatori del Concorso.

Sanremo, 5 febbraio 1927.

Il Segretario
F. A. Biga.

Il Presidente della Commissione
P. Stacchini.

PREMIAZIONE.

Categoria A. (arancio amaro).
Nessun nuovo concorrente.
Categoria B (Acacia Farnesiana)

Nessun nuovo concorrente.

Categoria C (Rose di maggio)

Bruna Domenico - Aurigo L. 1000. Medaglia argento Ministero Economia Nazionale e diploma di medaglia d'argento dello stesso.

Borsotto Domenico - Caramagna, lire 500. Medaglia Vermeil del Municipio di Imperia e diploma di medaglia Vermeil del Consorzio Agrario Coop. di Sanremo.

Cavassa Felice Isolabona L. 500. Medaglia argento del Ministero Economia Nazionale e diploma di medaglia d'argento del Ministero Economia Nazionale.

Rebaudo Pietro fu Antonio - Pigna L. 300. Medaglia argento Comitato Piccole Industrie e diploma di medaglia d'argento della Federazione Pro Montibus.

Carbellone Pietro fu Giacomo - Rocchetta Nervina L. 100. Medaglia di bronzo e diploma del Ministero Economia Nazionale.

Categoria D (Gelsomino).

Borsotto Domenico - Caramagna, lire 1000.

Borelli Giovanni - Dolcedo, L. 800. Medaglia Vermeil Piccole Industrie e diploma di medaglia Vermeil del Consorzio Agrario Coop. di Sanremo.

Bruzzone Francesco - Sanremo, L. 700 Medaglia Vermeil Comitato Piccole Industrie e diploma di medaglia Vermeil del Consorzio Agrario Coop. di Sanremo.

Vivaldi Domenico - Arma di Taggia, L. 700. Medaglia Argento Comitato Piccole Industrie e diploma di medaglia di argento della Federazione Pro Montibus.

Cunco Margherita - Poggio di Sanremo, L. 500. Medaglia argento e diploma Associaz. Pro Piante Medicinali e aromatiche.

Lorenzi Gio. Batta - Latte-Ventimiglia, L. 500. Medaglia argento e diploma Federazione Pro Montibus.

Carlo Conte - Arma di Taggia, L. 300

Rolleri Cesare - Borgomaro, L. 200. Diploma di medaglia d'argento del Consorzio Agrario Coop. di Sanremo.

Bonello Antonio - S. Lorenzo Mare. Medaglia Argento Comitato Piccole Industrie e diploma di medaglia argento Federazione Pro Montibus.

Bergamini Ugo - Sanremo. Medaglia argento e diploma Pro Piante Medicinali e aromatiche.

Rag. Enrico Dian - Arma di Taggia. Medaglia e diploma Associazione Pro Piante Medicinali e Aromatiche.

Reghezza Gio. Batta fu Luigi - Taggia. Diploma al merito di Medaglia di Bronzo del Consorzio Agrario Coop. di Sanremo.

Cantara Angelo - Diano Castello. Medaglia di Bronzo Comitato Piccole Industrie e diploma di medaglia di Bronzo del Consorzio Agrario Coop. di Sanremo.

Categoria E. (Tuberosa).

Lamberti Gio. Batta - Arma di Taggia, L. 800. Medaglia d'argento e diploma al merito della Associazione Pro Piante Medicinali e Aromatiche.

Rag. Enrico Dian - Arma di Taggia, L. 400.

Coniugi Malingher-Brunoli - Arma di Taggia, L. 200. Medaglia di bronzo Comitato Piccole Industrie e diploma di medaglia bronzo del Consorzio Agrario Cooperativo di Sanremo.

Reghezza Gio. Batta fu Luigi, Taggia, L. 200. Medaglia bronzo Comitato Piccole Industrie e diploma di medaglia di Argento del Consorzio Agr. Coop. di Sanremo.

Dolmetta Giacomo fu Ant. - Linguaglietta, L. 200. Medaglia bronzo Comitato Piccole Industrie e diploma di med. argento del Consorzio Agr. Cooperativo di Sanremo.

Bonello Antonio - S. Lorenzo Mare, L. 200.

Torre Cesare - Poggio, L. 140. Diploma di Med. argento del Consorzio Agrario Coop. di Sanremo.

Guglielmi Davide fu G. B. - Vallebona, L. 100. Diploma di Medaglia argento del Consorzio Agrario Coop. di Sanremo.

Cantara Angelo - Diano Castello, lire 100.

Guglielmi Salomone di Lorenzo - Vallebona, L. 80. Diploma di Medaglia ar-

gento del Consorzio Agr. Coop. di Sanremo.

Vivaldi Domenico - Arma di Taggia. L. 40.

Categoria E. (Salvia sclarea, Issopo, menta, ecc.).

Agr. cav. Giovanni Alessandri - Imperia, L. 300. Medaglia Vermeil e diploma al merito del Ministero Ec. Naz.

Geom. Domenico Valenzo - Cosio di Arroscia, L. 300. Diploma e med. Vermeil della Federazione Pro Montibus.

Esploratori Agrari affini - Cesio, lire 1000. Premio Zenonite. Medaglia Bronzo Minist. E. N. e diploma med. bronzo Associazione Pro Piante medic. e aromatiche.

Esploratori Agrari affini - Carpasio, L 250. Med. bronzo Comitato Piccole Industrie e dlploma di med. argento del Consorzio Agr. Coop. Sanremo.

Piccone Giuseppe - Pigna, L. 103.

Oddo Gio. Batta di Pietro - Pigna, L. 79.

Bianchi Vincenzo - Villa Guardia lire 64. Diploma di Medaglia Argento del Consorzio Agr. Coop. Sanremo.

Rovere Vittorio - Castel Vittorio, lire 64, idem.

Rebaudo Ludovico fu Giuseppe - Pigna, L. 64.

Bensa Francesco fu Damiano - Dolcedo, L. 64.

Pino Secondo - Pantasina, L. 64.

Tascheri Cristoforo, Imperia, L. 58. Diploma di med. d'oro del Consorzio Agrario Coop. di Sanremo.

Piccone Margherita fu Onorato - Pigna, L. 52. Med. bronzo Federazione Pro Montibus e diploma di med. argento del Consorzio Agr. Cooperativo Sanremo.

Millo Giovanni fu Stefano - Castelvittorio, L. 52. Diploma di med. di bronzo del Consorzio Agrario Coop. di Sanremo.

Rebaudo Giuseppe di Giov. - Castel Vittorio, L. 52.

Casanova Gio. Batta fu G. B. - Pigna, L. 42. Diploma di Med. d'argento del Consorzio Agrario Coop. di Sanremo.

Moraglia Gio. Batta - Vasia, L. 39. Diploma di med. di bronzo del Consorzio Agrario Coop. di Sanremo.

Bensa Giuseppe Dolcedo, L. 32. Diploma di med. di bronzo del Consorzio Agr. Coop. di Sanremo.

Martini Aristide - Pigna, L. 26.

Viani G. B. - Villa Viani, L. 20.

Ghersi Secondo fu G. B., Vasia, L. 20.

Pino Lino di Francesco - Pantasina, L 16.

Ferrero Pietro di Giacomo - Pigna, L. 13. Diploma di med. di bronzo del Consorzio Agrario Coop. di Sanremo.

Valenzo Antonio - Cenova, L. 13.

Pino Amedeo di Pietro - Pantasina, L. 13.

Allavena G. B. di G. B. - Pigna, L. 16.

Cotta Stefano fu Cosimo - Pantasina, L. 13.

Categoria F. (lavanda)

Martini Aristide - Pigna, L. 800. Diploma e med. Vermeil dell'Associazione Pro Piante Medicinali e Aromatiche.

Esploratori Agrari affini - Castel Vittorio, L. 330. Med. di bronzo del Ministero Econ. Naz. e diploma di med. d'oro del Consorzio Agr. Coop. Sanremo.

Oddo Gio. Batta di Pietro - Pigna, L. 200. Med. bronzo della Federazione Pro Montibus e diploma di med. di bronzo del Consorzio Agrario Cooperativo, Sanremo.

Ghersi Secondo fu Giuseppe - Vasia, L. 150.

Pino Secondo - Pantasina, L. 50.

Categoria Speciale.

Guglielmi Benedetto fu Bernardo - Vallebona. Medaglia argento Federazione Pro Montibus e diploma al merito di med. argento del Ministero Ec. Nazionale.

Bruno avv. Carlo - Borghetto S. Nicolò. Med. argento Comitato Piccole Ind. e diploma al merito di med. argento del Ministero dell'Economia Nazionale.

Premio « Zenonite » della Società Mineraria Italiana in L. 1000 (mille) assegnato alla Società Esploratori Agrari Italiani di Cesio).

BIBLIOGRAFIA

BIBLIOGRAFIA. — **Bochicchio N.** - « Manualetto di Frutticoltura », con Nozioni di Silvicoltura. Terza edizione. pag. 292 con 104 fig. — Vol. 19° della « Biglioteca d'Agricoltura e industrie affini ». — F. Battiato, Editore, Catania — (1927) L. 12.

L'importanza assunta dalla Frutticultura nei riguardi dell'economia nazionale e lo sviluppo ch ha avuto in questi ultimi anni, ci dispensano di intrattenerci sull'argomento e di raccomandare la bella e utile pubblicazione del Bochicchio, il benemerito propagandista dell'istruzione agraria.

Il libro dunque si raccomanda da sè per gli insegnamenti preziosi che potranno ricavare gli arboricoltori. A noi basti riportare il sommario dei capitoli **Parte generale** — Introduzione — Cenni storici ed economici e caratteri botanici e agrari degli alberi coltivati — Specie, varietà e variazioni — Clima e terreno. — Propagazione. — Innesto. — Piantagione degli alberi fruttiferi. — Governo del frutteto — Potatura degli alberi fruttiferi. — Forme di potatura. — Cause nemiche degli alberi fruttiferi. — Raccolta delle frutta. — Loro conservazione. — Commercio. — **Parte speciale** — Classificazione delle colture legnose. Coltivazione del pero - melo - cotogno - sorbo - pesco - mandorlo - susino - ciliegio - drupacee minori - pistacchio - sommacco - giuggiolo - melagrano - ribes - loti del Giappone - fico - fico d'India - gelso - carrubo - noce - nocciolo - castagno. — Piante boschive: quercia - piante legnose diverse.

Stacchini P. — « L'arancio amaro per la profumeria. Brevi note ad uso dei coltivatori. Seconda edizione riveduta e aggiornata. Pag. 48 con 7 figure — N.o 122 delle « Monografie Agrarie e Zootecniche ». — F. Battiato, Edit., Catania — (1927).

L'Autore, noto ormai per la bella serie di monografie di floricoltura industriale edite per i tipi dell'Editore Battiato (Le mimose, la rosa, la tuberosa) offre ora ai coltivatori di buona volontà questo nuovo lavoro sulla coltura dell'arancio amaro, consigliabilissima per i climi adatti, stante i buoni utili che se ne ritraggono.

Barili P. — « I prati artificiali avvicendati ». — Generalità, coltivazione, selezione delle sementi e loro valore agrario e commerciale, rotazioni, concimazioni, manipolazione e conservazione dei foraggi. Pag. 192. — Vol. 105° della « Biblioteca d'Agricoltura e industrie affini ». — F. Battiato, Editore, Catania — (1927) L. 8,50.

I prati artificiali, come tutti sanno, sono quelli impiantati dall'uomo e che entrano a far parte delle rotazioni. La loro importanza quindi è grandissima in agricoltura ed ha fatto bene il dott. Barili a colmare la lacuna che finoggi si lamentava, preparando questo manuale che è interessantissimo trattando esso egregiamente la coltivazione delle seguenti leguminose: « Erba medica. trifoglio pratense, trifoglio bianco, trifoglio incarnato; altre varietà di trifogli; Sulla. Lupinella, Ginestrino o Loto, Rottura dei prati, sovescio, ecc.

Statuti F. — « Come aumentare la fertilità del terreno ». — (Una nuova grande risorsa dell'Agricoltura moderna) Pag. 56 con 2 fig. — N. 123 delle « Monografie Agrarie e Zootecniche ». — F. Battiato Edit. Catania - (1927) L. 4.

Volumetto che apre nuovi orizzonti al problema della fertilizzazione del suolo e che consigliamo di leggere, meditare e applicare.

MERCATO DEI FIORI DI SANREMO.

Mese di Gennaio 1927.

GAROFANI	— Comuni	al 100	da L.	40	a L.	50
	Americani	alla dozzina	da L.	4	a L.	20
ROSE	— Brunner da serra	alla dozzina	da L.	80	a L.	90
	Druschki	al 100	da L.	200	a L.	450
DIVERSI	— Margherite	al 100	da L.	6	a L.	28
	Reseda	alla dozzina	da L.	0,80	a L.	1,70
	Violette	100 mazzi	da L.	60	a L.	100
	Mimosa	al kg.	da L.	15	a L.	23
	Anemoni	alla dozzina	da L.	7	a L.	14
	Narcisi	alla dozzina	da L.	1,10	a L.	3
	Ranuncoli	alla dozzina	da L.	12	a L.	20
ASPARAGUS	— Plumosus	alla dozzina	L.	3		
	Sprengeri	al kg.	L.	6		

Cesti entrati nel Mercato durante il mese N. 3.392

IL SALEI E' UN INSETTICIDA speciale per uso agricolo, esercita la sua azione in genere su tutti gli insetti nocivi alle piante, oltre a ciò ha azione anticrittogamica e cicatrizzante.

Non è velenoso, nelle soluzioni prescritte, e non macchia nè i fiori, nè i frutti, anche di color chiaro. - Non presenta alcun pericolo per l'uomo.

Per il trattamento degli alberi da frutta. — Alla fine d'inverno si irrorino i rami e pennellino i fusti con una soluzione al 3 per cento. Allo spuntare delle prime foglie si usi una soluzione al 2 per cento e così per le irrorazioni successive. Durante la fioritura si usi nella dose del 1 1/2 per cento, senza tema di danneggiare i fiori o la loro fecondazione.

Per i fiori e le verdure: si usi nella dose dell'1 1/2 per cento.

Per l'irrorazione basta la pompa comune Tipo Vermorel. - Non è necessaria la pompa con agitatore. Fatta la soluzione agitando il liquido dall'alto al basso fino a miscela completa, si lasci riposare qualche minuto prima di riempire la pompa, lasciando sul fondo del recipiente quel poco deposito che si formerà.

DEPOSITARIO:

Il Consorzio Agrario Cooperativo

DI SANREMO

Soc. An. « Le Essenze Italiane »

L'Ag. esclus. per la vendita Italia e Colonie:

EMILIO PERERA - Via Carducci 20 E MILANO (116),

Prof. Dott. M. CALVINO, Direttore-Responsabile.

Agricoltori !

Per la concimazione in copertura al grano

ADOPERATE IL

NITRATO AMMONICO

Concime Azotato Nazionale

Contiene l'azoto (33-35 0[0]) per metà nitrico (prontamente assimilabile) e per metà ammoniacale (gradualmente assimilabile): ha quindi azione più armonica e continuativa del nitrato di soda, il quale, per il suo azoto completamente nitrico, può andare soggetto a disperdimenti se non viene assorbito rapidamente dalle piante.

Si sparge in una sola volta in febbraio-marzo, previa mescolanza con gesso, terra asciutta e fine o sabbia, nella quantità di kg. 50 a 60 per ettaro.

Per il suo prezzo di assoluta concorrenza; per il suo alto titolo che riduce di molto le spese di trasporto; per le sue speciali prerogative il **nitrato ammonico** deve essere sempre il preferito per le **concimazioni in copertura al frumento** da tutti gli agricoltori italiani.

Il nitrato ammonico titolo 15-16 0[0] di azoto si impiega nella quantità di kg. 100 a 150 per ettaro.

Per acquisti rivolgersi ai Consorzi Agrari, agli Uffici e Rappresentati della Società e a tutti i principali rivenditori di concimi.

" MONTECATINI „

Società Generale per l'Industria Mineraria ed Agricola.

MILANO: Foro Bonaparte, 35.

PIANTE:

FRUTTIFERE : estesa coltivavione.
ORNAMENTALI : grandioso asssortimento.
ALBERI A FOGLIA CADUCA PER VIALI.
CONIFERE - Arbusti sempreverdi.
ARBUSTI DA FIORE — RAMPICANTI.
ROSE - OLIVI - GELSI - VITI - SEMI.

Stabilimento Orticolo : GIANNINO GIANNINI - Pistoia.
CATALOGO GRATIS.

OCCASIONE!

Piantine di ASPARAGUS PLUMOSUS NANUS
di 2 anni, di piena terra
a prezzo mite da convenirsi

Informazioni presso la *Costa Azzurra Agricola-Floreale*
Villa Meridiana — SANREMO.

Seme di Garofani rifiorenti

della Stazione Sperimentale di Floricoltura di Sanremo

10 grs.	L. 80
100 grs.	» 600
1000 grs.	» 5000

Stazione Sperimentale di Floricoltura — Villa Meridiana
Casella Postale 73 — SANREMO.

Vivaio Rossi MONTESCUDAIO (PISA)

Importazioni dall'America di piante da frutto
già innestate nelle più pregiate varietà.
CATALOGO GRATIS.

Tree-Tanglefoot

L'unico mezzo sicuro per impedire a tutti gli insetti, che risalgono il fusto delle piante, di arrivare a danneggiare i frutti.

D'uso facilissimo, non richiede personale addestrato, chiunque può applicarlo con la più assoluta sicurezza.

Una volta applicato si mantiene efficace per oltre 100-120 giorni con qualsiasi tempo, esposto al sole ed alla pioggia.

Ottimo per difendere gli alveari dalle formiche.

Preparato dalla

TANGLEFOOT COMPANY

Grand Rapids Mich. U. S. A.

Agente esclusivo per la vendita in Italia e Colonie : **EMILIO PERERA.**

Telegr. : EMPERERA. Telefono 89-780.

20 E - Via G. Carducci - MILANO (16).

Prodotti insetticidi

Marca " INSECTOR „

Agente esclusivo per la Provincia di Imperia:

PIETRO PAOLO RONDELLI

VENTIMIGLIA.

Uovo « Insector » da mettersi nel nido e col quale si liberano le galline dagli acari.

Cinofilina « Insector » distrugge gli insetti parassiti dei cani.

Blatticida « Insector » distrugge le blatte.

Aficida « Insector » libera i garofani, le rose, i peschi, i meli, peri etc. dagli afidi ed altri insetti.

Topicida « Insector » distrugge i topi.

Calcicida « Insector » contro le malattie del baco da seta.

Anticolerina « Insector » preserva il pollame.

Pollina « Insector » preserva gli uccelli in gabbia dagli acari.

Destructor « Insector » contro la rogna degli animali domestici.

Floricoltori, Orticoltori, Agricoltori!

Usate unicamente il

FENOLSAPOL

Premiato con Medaglia d'Oro e d'Argento dei Ministeri d'Industria, Agricoltura e Commercio.

Il sovrano antisettico per la lotta contro tutti i parassiti delle piante da frutto, floreali, del bestiame e della Formica Argentina.

Il **FENOLSAPOL** è superiore a qualsiasi altro prodotto, chimicamente più redditizio del l'estratto di tabacco.

Il **FENOLSAPOL** è il solo composto su formula di una eminente personalità scientifica il chiarissimo Professore Dott. **ETTORE MOLINARI** dell'Università Bocconi e del Politecnico di Milano, approvato dall'illustre Prof. MARIO CALVINO, Direttore della Stazione Sperimentale di Floricultura di Sanremo e da molte altre personalità del mondo floreale.

Domandatelo presso i **Consorzi Agrari Cooperative Agricole** e le **Rivendite Sali e Tabacchi,** o al

Saponificio C. MORENO - Sanremo.

Efficacia - Economia - Superiorità